

Introduzione al mondo dell'embodied education

L'approccio incarnato al sapere, alla conoscenza e alla comunicazione

Emanuele Arinelli

Si parla di approccio embodied all'intelligenza per ricordare quanto l'idea di corpo sia connessa a quella mente.

L'approccio embodied è quindi un modo di capire come pensiamo e ci sentiamo attraverso il nostro corpo. Il processo di crescita e apprendimento si qualifica come cognitivo. Non si tratta solo di pensare con la mente, ma di come le nostre esperienze fisiche influenzano le nostre emozioni e i nostri pensieri. Ad esempio, se stiamo in piedi in modo aperto e rilassato, ci sentiamo più sicuri di noi stessi. Al contrario, se ci chiudiamo con le spalle curve, potremmo sentirci meno sicuri.

Questo concetto è utile in diversi ambiti, come la scuola. Quando gli studenti si muovono e partecipano attivamente, tendono a imparare meglio. Inoltre, diventare più consapevoli del proprio corpo e delle emozioni può aiutare a gestire lo stress e migliorare il benessere mentale.

Il corpo genera quindi il pensiero, infatti attraverso le neuroscienze riconosciamo l'estensione del corpo nel pensiero.

Antonio Belardo

Sicuramente ciò che si evince dal filmato è il rapporto tra corpo, mente e ambiente, di come il corpo riesca a incapsulare immagini grazie all'aiuto della mente immaginando di essere in un ambiente circoscritto, il motore premonitore è senza dubbio la mente, governatrice di tutto, senza la quale non ci sarebbe tutto questo intreccio tra mente-corpo e ambiente. Di certo un altro aspetto importante è la vista, senso fondamentale con la quale riusciamo a incorporare tutte le nostre sensazioni attraverso il corpo che è un altro aspetto sensibile. Mente e corpo viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda, se ciò non accade c'è qualcosa di contrastato che proviene dal cuore.

Altri aspetti fondamentali sono l'arte e il suono, per far sì che ognuno di noi viva nel miglior ambiente possibile per apprendere. La tecnologia ci aiuta molto in questo, grazie ai nuovi dispositivi riusciamo sempre di più a estendere i nostri pensieri e trovare migliori possibilità di apprendimento.

Alessandro Caterino

Embodied Education è un mondo dove c'è l'esigenza di offrire approcci di apprendimento moderni e coinvolgenti. Il metodo è di tipo cognitivo e sensoriale, l'obiettivo è rendere attivamente partecipi corpo e mente nel percorso di apprendimento. La tecnologia è sicuramente lo strumento che dovrebbe stimolare l'apprendimento: è importante anche osservare il movimento e lo spazio fisico dei corpi. Questo approccio si è manifestato particolarmente nel video trattato, dove ci sono corpi muoversi attivamente e a veicolare tutto questo è l'algoritmo, il mezzo tecnologico che tiene in vita il 'gioco educativo'. Poi c'è l'ambiente circostante, che si coordina con il resto. Insomma si tratta di un'attività, che si concretizza attraverso il digitale. Avviene una connessione corpo e mente, dove il movimento fisico aiuta ad apprendere più

rapidamente le informazioni. Il corpo viene educato e va a interiorizzare: nel caso del video ci sono stati movimenti acrobatici, che invogliano la persona ad apprendere quegli atti.

Sabrina Coseglia

L'approccio incarnato alla conoscenza e alla comunicazione digitale, come evidenziato nel video visionato molteplici volte nel corso della lezione, enfatizza il valore delle esperienze corporee e sensoriali nell'apprendimento. Questo modello "embodied" suggerisce che il corpo non è solo un supporto, ma un attore chiave nel nostro modo di interpretare le informazioni.

Il video illustra come le tecnologie digitali possano amplificare queste esperienze, trasformando l'interazione in un processo attivo e multisensoriale. Strumenti come la realtà aumentata e virtuale permettono agli utenti di immergersi in contenuti che coinvolgono sia la mente che i sensi, creando legami emotivi significativi. In questo modo, l'apprendimento diventa un'esperienza interattiva e coinvolgente.

Questo approccio ci incoraggia a progettare narrazioni che uniscono corpo e mente, attivando esperienze sensoriali che stimolano emozioni. Integrare questi concetti offre nuove opportunità per noi scienziati della comunicazione. Riconoscere il ruolo delle interazioni corporee ci consente di creare storie che non solo informano, ma che toccano profondamente l'umanità, favorendo un'apprendimento autentico e significativo.

Ruben Antonio D'Agostino

Confesso di aver avuto non poche difficoltà a spiegare cos'è l'embodied cognition (letteralmente "mente incarnata"). Ho sempre ritenuto che la mente senza un approccio fisico non avesse ragion d'essere. Relegare una qualsiasi interazione con il mondo che ci circonda escludendo i sensi materiali, tattili, olfattivi e uditivi, equivalesse ad un'esperienza mutilata. Ma a quanto pare ci si è dovuti ricordare di ricollegare mente e corpo. L'embodied infatti permette ad una qualsiasi esperienza nel nostro universo, di poter tornare ad essere un momento unico. Un momento caratterizzato da infinite pluralità, al culmine delle quali si raggiunge un livello di totale completezza. Il corpo come proiezione della volontà della mente è capace di restituirle infinite sensazioni, senza del quale ne resterebbe priva. L'influenza reciproca di questi due si unisce in un connubio perfetto, in quanto strumento di approccio totale verso il mondo materiale che ci circonda. La mancanza di questo sodalizio, ne decreterebbe l'inevitabile insuccesso cognitivo.

Pasquale D'Ambrosio

Il libro "embodied education" definito come approccio incarnato alla coscienza prevede come suo concetto chiave quello di un ambiente che si viene a creare generato dalla connessione tra i vari spazi del mondo fisico, della mente e del web.

Attraverso l'uso delle tecnologie la percezione e la mobilità si potenziano facendo sì che il nostro corpo divenga una "macchina" capace di incorporare delle altre mutando di continuo il cognitivo che ne emerge.

Abbiamo potuto visionare un video relativo al sistema di roteanza antigravitazionale ove dinamismo, movimento e roteazione che sono tra le mie parole chiave scelte sono alla base di questo approccio. I corpi immersi in una dimensione extranaturale si adattano alle circostanze ed interagiscono con il mondo. Ciò è paragonabile al web che difatti rende partecipative le pratiche sociali e rende possibile la creazione dei vari ambienti cognitivi.

Luca De Brasi

Il video di Sistema di Roteanza Antigravitazionale all'apparenza può sembrare confusionario o privo di significato: vengono rappresentate delle persone che camminano all'interno di una rete, altre che corrono e saltellano per una stanza, altre ancora che si ruotano sopra una palla ed inoltre vengono illustrate parole come 'algoritmo', 'adattività' e 'competizione'.

La verità è che non esiste una qualunque cosa o azione priva di significato; basti pensare che esistono anche opere d'arte o poesie che si mostrano attraverso concetti anomali, ad esempio la poesia "Soldati" di Ungaretti in quattro banali versi trasmette l'importante messaggio della precarietà della vita. Ed è proprio quello che vuole descrivere la scenalive, un messaggio: un concetto espresso non concretamente o visivamente, ma attraverso un tentativo di connessione tra mente e corpo mettendo in relazione ciò che è materiale e ciò che è immateriale. Osservando quindi la live experience da un altro punto di vista, è possibile attribuire un significato a ciò che viene rappresentato: questo tipo di approccio viene detto Embodied.

Ilaria De Falco

Il progetto che la professoressa D'ambrosio ha rappresentato all'interno del video è relativo all'Embodied education. Un concetto che caratterizza il tutto a parer mio è "rete di comunicazione". Dunque, ciò che si deduce è che in questo apprendimento innovativo è necessaria la coesistenza del corpo e della mente, senza le sensazioni corporee diventa nullo. È un approccio che affianca l'utilizzo del libro all'esperienza umana, alle esperienze sensoriali, divenendo dinamico, creando connessione, sia tra le parti del corpo, sia tra i diversi individui. All'interno del video un'altra parola chiave che emerge è "Algoritmo" a rappresentare l'influenza di internet sull'apprendimento cognitivo ma anche l'influenza che i soggetti hanno l'uno sull'altro. In conclusione, possiamo affermare che all'interno del corso

"Comunicazione e culture digitali" stiamo mettendo in pratica questa metodologia di Embodied education, alimentando così la nostra creatività.

Andrea De Felice

Marguerite Yourcenar nel suo libro "Memorie di Adriano" scrisse: «Cerchiamo di entrare nella morte con gli occhi aperti», e, in un certo senso, il mondo dell'embodied parla proprio di questo, cioè usare il proprio corpo, i propri occhi come strumento, come agente da far reagire con l'ambiente circostante. Il criterio è lo stesso, ovvero cercare di sfruttare tutto quello che ci è a nostra disposizione per sentire, per interagire e per arricchire il proprio "io" con un mezzo che non gestiamo a pieno. In questo senso la

frase potrebbe essere modificata così: «Cerchiamo di entrare nella vita con gli occhi aperti.»

Il corpo, nell'approccio embodied, diventa un materiale plastico capace di interagire con tutto quello che lo circonda, anche con l'ambiente digitale, il quale diventa parte del mondo sensibile. Sfruttare i nostri sensi come metodo di apprendimento e di progresso cognitivo diventa fondamentale per lo sviluppo della propria intelligenza.

Marzia Della Rossa

L'approccio incarnato alla conoscenza afferma che corpo ed esperienza fisica siano essenziali per pensare, apprendere e comunicare. A differenza delle visioni tradizionali, mente e corpo non sono separati: la conoscenza nasce dalla fusione tra percezioni, movimento e interazione con l'ambiente. Il pensiero è situato nel contesto fisico-sociale e l'azione corporea diventa parte integrante del processo cognitivo. Anche algoritmi di apprendimento risentono dell'ambiente e della competizione tra agenti, mostrando come la conoscenza emerga dall'interazione dinamica tra corpo, ambiente e mente. Nella teoria dell'extended embodied, il corpo non è l'unica estensione della mente: strumenti, tecnologie e oggetti esterni diventano parte del sistema cognitivo. Il linguaggio non è solo simbolico, ma radicato in esperienze corporee: gesti e posture arricchiscono la comunicazione, dimostrando che mente e corpo, con elementi esterni, sono inseparabili nell'elaborazione del sapere.

Samuele Di Pinto

L'embodied education è un'approccio pedagogico innovativo che permette allo studente di apprendere utilizzando in maniera attiva tutti i sensi, anche quelli che tradizionalmente non associamo allo studio, coinvolgendo inoltre le emozioni e l'interazione sociale. Questo nuovo tipo di formazione si basa principalmente sul concetto di "imparare facendo" e non utilizzando esclusivamente l'intelletto. Discipline come la danza, il teatro e lo sport sono di conseguenza centrali nell'apprendimento embodied e rendono più piacevole l'assimilazione di nuovi concetti, aumentando il benessere degli studenti e riducendone le stress, influenzando in maniera positiva anche sugli studenti con difficoltà di apprendimento.

Tuttavia, nonostante i notevoli vantaggi, l'embodied education presenta anche alcune sfide: scuole e università preferiscono ancora privilegiare metodi di studio più convenzionali, inoltre è necessario che i docenti abbiano una formazione specifica per praticarla e che dispongano degli spazi adeguati per le attività.

Carmen Fico

Il verbo inglese "to embody" tradotto letteralmente come "incarnare", se associato alla parola "cognition", ovvero cognizione, indica una delle teorie filosofiche riconosciuta come Cognizione incarnata, teoria che si è prepotentemente scontrata con il pensiero di uno dei filosofi più importanti del tempo, Cartesio.

L'embodied cognition, contrariamente al Dualismo Cartesiano mente-corpo, è una teoria scoperta tra gli anni '70 e '80 che vede una profonda connessione tra processi cognitivi e fisici e sostiene come il nostro modo di pensare, interagire e comprendere sia

interamente collegato alla nostra esperienza corporea. Il cervello non agisce quindi da solo, ma è indissolubilmente collegato a chi e a cosa lo circonda; per comprendere meglio questa teoria possiamo pensare a come l'odore di un cibo o di un fiore, quindi un'esperienza fisica, faccia sì che la mente pensi immediatamente a quel determinato cibo o fiore, quindi un'esperienza cognitiva. L'embodied cognition sottolinea quindi il ruolo assunto dal corpo e dalla sua interazione con l'ambiente esterno nel processo cognitivo.

Giorgio Frappoli

Cos'è l'Embodied Education e come ci aiuta a cambiare il nostro approccio all'apprendimento.

La vera rivoluzione sta nel presupposto che corpo e pensiero vadano di pari passo, che quindi durante i processi cognitivi questi concorrano. Durante la lezione nella bottega ci è stato mostrato un video che ci desse un esempio di quello che può essere definito approccio Embodied. Il video „sistema roteanza antigravitazionale, lo ha messo su schermo in maniera pratica. L'ambiente, i colori, la musica e i piccoli dettagli. Tutto ciò rende l'esperienza di apprendimento diversa e stimolante. La scena che cambia, i corpi che si muovono roteando sulle sfere, la luminosità che cambia oltre all'aumentare e al diminuire continuo dell'intensità del ritmo è esattamente quello che l'Embodied Education vuole trasmettere. Stimolare il corpo e il cervello insieme, allo stesso modo, certificando che i processi cognitivi sono profondamente radicati nelle interazioni del corpo con il mondo e il corpo riveste un ruolo centrale nel modellare la mente.

Alessandra Fuina

Il sistema roteanza antigravitazionale simboleggia l'interazione tra corpo, cervello e ambiente a favore dell'apprendimento. I movimenti atipici nello spazio, presenti nel video, mostrano la possibilità di sfruttare a proprio vantaggio l'ambiente circostante. La presenza di effetti sonori e visivi permette di generare l'evento formativo a partire da diversi codici di linguaggio e strati sensoriali. L'approccio embodied incarna proprio il concetto di un corpo connesso alla mente nel processo di apprendimento. Si riferisce alla possibilità di utilizzare per la formazione una metodologia sensoriale, inserendo la matrice fisica nel processo di apprendimento che è qualcosa di principalmente cognitivo. Nel video si cerca di estendere lo spazio creando un ambiente ibrido per l'apprendimento, attraverso un processo multisensoriale. Questo è l'obiettivo alla radice dell'approccio embodied: immergere il corpo all'interno di un'esperienza polisensiva che porta, infine, all'apprendimento.

Enza Gallo

L'embodiement indica l'essere in un mondo inseparabile dal corpo dal linguaggio e dal contesto. È la capacità di rapportarsi col mondo reale, il riuscire a unire la fisicità e l'astrattezza.

Il mondo digitale così come il mondo reale necessita di un'interazione fra corpo e mente. Il nostro corpo interagisce costantemente con il nostro ambiente, e tutto ciò che facciamo parte dalla mente stessa.

Il modo in cui reagiamo all'ambiente parte dall'esperienza, esperienza che è sempre mutante, e che parte sin da quando siamo piccoii.

La ricerca embodiment nasce dalla necessità di dare corpo alla mente, ricerca che si realizza nel metodo di sistema roteanza antigraavitazionale.

Il sistema roteanza antigraavitazionale ci mostra come anche nella rete digitale si intrecci il contatto umano, e il contatto con l'ambiente.

In questo senso è un'opera che ha una sua vitalità, ci aiuta a vedere, e a sentire in un nuovo modo.

Modo che può solo partire e che è necessario che parta da un contatto con il nostro "corpo".

Gaetano Pio Gargiulo

All'interno del video mostrato dalla professoressa entriamo a conoscenza con l'embodied education. Questo tipo di educazione di cui tratteremo si basa sul principio che mente e corpo non sono due elementi distinti, bensì sono necessari l'uno per l'altro. Per attivare al meglio questo tipo di educazione c'è bisogno dunque di esperienze sensoriali. Non è quindi il solito tipo di apprendimento tradizionale, ma si basa molto sul concetto di dinamicità ed interattività.

Nel video possiamo notare numerose parole chiave, quella che viene mostrata più volte è la parola "Algoritmo", che come sappiamo influenza le nostre menti nel mondo di Internet, ed è uno degli elementi chiave per quanto riguarda la nostra interattività sul mondo del web. Quella che mi ha colpito maggiormente però è la parola "agente", poiché questo metodo si basa sul nostro agire. Infine, credo che l'embodied education possa spronare molto il nostro estro e la nostra fantasia.

Mirea Guariglia

L'apprendimento di cui ci parla embodied education non è solo memorizzare informazioni, bisogna viverle e capirle a fondo. Come? Immaginando di aprire un libro, e questo libro noi non possiamo solo leggerlo ma possiamo anche toccarlo e sentirlo con tutto il corpo, quindi utilizzando tutti i nostri sensi. In un mondo ormai digitalizzato, dobbiamo ricordarci di restare connessi con ciò che ci rende umani, l'idea infatti, è di unire corpo e mente, in quella che chiamiamo "cognizione incarnata". In cui ci dice che il nostro corpo e le nostre esperienze fisiche sono fondamentali per il nostro modo di pensare e imparare. Non siamo solo cervelli che pensano, ma corpi che vivono e interagiscono con il mondo. Il "Sistema di Roteanza Antigraavitazionale" è un esempio pratico di come i principi dell'embodied education possano essere applicati, ci guida come un faro e ci aiuta a vedere oltre l'ovvio, trovando bellezza nell'ignoto e significato anche nelle azioni più complesse della vita.

Alex Iozzi

Embodied Learning: un'utopia ad occhio nudo

"Utopia (/u to pì a/), sostantivo femminile: quanto costituisce l'oggetto di un'aspirazione ideale non suscettibile di realizzazione pratica". Principio oppure (ancor

meglio), concetto di cui la più adatta rappresentazione è l'essere umano: una macchina ai limiti della perfezione esente, tuttavia, da cavi comunicanti fra di essi.

Uno spontaneo sorriso, diretta conseguenza della visione di due anziani camminare mano nella mano, che comunica al cervello un sentimento di commozione;

l'apertura "a forma di O", frutto della visione di una pellicola sublime, sintomo, per la mente, di stupore;

l'atto comunemente denominato "headbanging" messo in pratica come segno di apprezzamento nei riguardi di un brano musicale.

Otto miliardi di individui: tutti figli, egualmente e (soprattutto) inconsapevolmente, dell'Embodied Learning. Un "approccio" alle svariate emozioni che la vita è in grado di regalare tramutato in "apprendimento" di esse ed in "crescita personale" del singolo.

Francesca Maria Mainardi

Un piede che si impiglia in una rete: questo è l'embodied education. Un piede che si impiglia in una rete e che, per liberarsi, deve studiarne i nodi e, magari, deve incastrarsi ancora di più, perdendosi nel suo labirinto per arrivare a comprenderne la trama.

Quella è la rete che ci circonda e ci avvolge in ogni istante, che ci orbita tutt'intorno e che ci consente, inciampandoci dentro, di connetterci gli uni agli altri.

La connessione, col suo relativo scambio, non avviene se si resta passivi; non avviene se non c'è azione.

L'approccio non esiste senza corpo, perché solo col corpo entriamo in contatto.

L'approccio esiste solo se il piede – anche per sbaglio, anche involontariamente – inciampa nella rete, ci si impiglia e lascia la sua impronta. Si sublima nell'unicità, nell'irripetibilità e riconoscibilità di quell'impronta e nella storia che inevitabilmente porta con sé.

Giacomo Maraucci

Negli ultimi decenni, il campo dell'educazione ha sperimentato numerose innovazioni, tra cui l'emergere di approcci che cercano di superare la tradizionale separazione tra mente e corpo nell'apprendimento. Uno di questi approcci è l'Embodied Education, che si basa sull'idea che il corpo giochi un ruolo centrale nel processo cognitivo e di apprendimento. L'Embodied Education si basa sulla cognizione vista come un coinvolgimento di tutto il corpo, piuttosto dell'aspetto prettamente celebrale. Tra gli aspetti principali di essa troviamo: l'apprendimento attraverso l'esperienza fisica, interconnessione tra mente e corpo, enfaticizzazione dell'ambiente circostante data la sua influenza sull'apprendimento ed infine il ruolo centrale ricoperto dalle emozioni. Dunque, in un mondo sempre più digitale e scollegato dal corpo, l'Embodied Education offre una via per riconnettersi con la nostra natura fisica e vivere l'educazione in modo più autentico e coinvolgente.

Cristian Nappo

L'approccio incarnato al sapere, alla conoscenza, alla comunicazione va a unificare il legame tra corpo e mente, suggerendo che le esperienze corporee influenzano

profondamente l'apprendimento. Questo approccio si basa sull'idea che la nostra comprensione del mondo si sviluppa attraverso interazioni fisiche e sensoriali.

Nel contesto dell'e-learning, vengono integrati diversi principi, sottolineando che le tecnologie educative possono trarre vantaggio da esperienze pratiche e simulazioni corporee. L'apprendimento digitale, quindi, deve incorporare elementi che attivano il corpo per rendere il processo più significativo.

In relazione a questo, il sistema di roteanza antigravitazionale propone un'innovativa immersione tramite vari aspetti e sensazioni. Questa teoria, potrebbe rivoluzionare la nostra comprensione delle forze fisiche, ma anche suggerire nuovi metodi per l'apprendimento pratico favorendo un approccio più immersivo, entrando in una sorta di dimensione parallela in cui vari aspetti si intrecciano e danno vita ad una comunicazione in cui le cose accadono secondo una logica non lineare.

Celeste Pinto

L'approccio embodied, attribuibile all'apprendimento e all'intelligenza, esprime le sue potenzialità nella scena: Sistema Roteanza Antigravitazionale.

Quest'ultima è un'articolata rappresentazione di un ambiente formativo: multidimensionale, al contempo fisico e virtuale, al cui interno si generano cognizione e apprendimento, grazie al supporto di strumenti digitali che consentono l'e-learning.

È definito 'sistema' in quanto, tutte le componenti partecipano al processo cognitivo e nessuna può esserne esclusa: lo spazio, i corpi fisici, la mente, la rete di connessioni attraverso la quale cui gli individui si muovono, le sfere intorno a cui gli stessi gravitano, le tecnologie.

La 'roteanza' non è altro che il moto circolare a cui tendono gli individui, quasi a voler simulare una danza. In uno spazio che si qualifica come stratiforme, denso di codici e linguaggi, i corpi mediante la fusione tra i propri sensi e le interazioni, riescono sia a percepire ed incorporare, che ad elaborare e generare cognizione.

La parola 'antigravitazionale' è sintesi della reazione degli individui, i quali reagiscono alla forza di gravità con continue 'azioni d'emergenza', ovvero comportamenti che consentono loro di emergere con l'azione generando nuovo pensiero. Tutto questo implica un'estensione geometrica non lineare dei corpi e delle menti, che assumono sembianze 'nurboidi', deformate e deformanti.

Lucienne Polito

Il libro "embodiend education" definito come approccio incarnato alla coscienza è un concetto che tratta principalmente di incarnazione e materializzazione delle esperienze.

Un approccio che integra il corpo enfatizzando l'importanza della dimensione corporea nell'espressione umana.

Si esplora: l'identità, la percezione e la connessione tra mente e corpo facendo vedere come vengono vissute e comprese con il corpo stesso.

Si sottolinea attraverso ciò l'importanza della corporeità nella formazione dell'identità e percezione della realtà.

Spesso viene anche utilizzato per esplorare come le nostre esperienze siano vissute e come il corpo influenzi la nostra comprensione del mondo e delle relazioni interpersonali.

Questa ricerca nasce dalla necessità di dare corpo alla mente, ricerca data grazie al metodo di sistema roteanza gravitazionale.

Esso ci mostra come anche all'interno della rete digitale il contatto umano e con l'ambiente si intrecci. Ciò parte solo dal nostro corpo.

Antonio Rapuano

Grazie al video "sistema roteanza antigravitazionale", abbiamo scoperto un nuovo approccio all'apprendimento.

L'ambiente è l'albero maestro dell'approccio embodied. Per essere più precisi, il rapporto tra corpo, mente e ambiente. Nel video si vedono vari movimenti realizzati dalle persone partecipanti. Proprio per sfruttare l'ambiente circostante a proprio favore. Altri aspetti fondamentali sono l'arte e il suono, per far sì che ognuno di noi viva nel miglior ambiente possibile per apprendere. La tecnologia ci aiuta molto in questo, grazie ai nuovi dispositivi riusciamo sempre di più a estendere i nostri pensieri e trovare migliori possibilità di apprendimento.

Anche la mobilità è necessaria. Il corpo e la mente devono mutare, per raggiungere risultati sempre migliori. La scena-live del video mostratoci parla proprio di questo.

Camilla Rener

Abbiamo affrontato con la prof. D'ambrosio Maria il metodo di apprendimento embodied. È stato introdotto tramite "Il Sistema Roteanza Antigravitazionale" ovvero un video immersivo che funge da osservatorio per chi ha voglia di scoprire il metodo dell'e-learning e la realizzazione di ambienti digitali tra danza, virtualità, tecnologia.

Ciò che ho compreso con la visione del video, e poi consolidato con un approfondimento sul libro, è che vi è una connessione tra il corpo e la mente che viene ricordata proprio nell'approccio "embodied all'intelligenza". Uno dei concetti chiave è infatti la mobilità, che si ritrova a pieno durante la visione del video e che rappresenta la capacità di comportarsi (in tempo reale) in ambienti sconosciuti, generando interazioni con essi. Il sistema di roteanza gravitazionale è un vero e proprio spazio o ambiente, in cui ciascuno può realizzarsi con l'altro, inoltre troviamo all'interno della mobilità stessa dei movimenti sferici che stanno a ricordare la sfericità antigravitazionale.

Infine, molto particolare è il suono che viene riprodotto in contemporanea alle immagini, il quale genere e rappresenta lo spazio. Questo fa sì che ci sia una relazione con l'altro, che viene enfatizzata dall'uso dei media, i quali possono sia proiettare il soggetto dentro mondi coinvolgenti, sia al contempo destabilizzare il suo incontro con l'altro.

Giulia Rodontini

Come possiamo aprirci a un nuovo modo di pensare la conoscenza e il sapere? Cos'è questa teoria chiamato extended embodied? Riflettendo ci siamo chiesti: "Come lo spiegheresti a una persona dall'altra parte del mondo?"

Il mondo del sapere, della conoscenza e della comunicazione è infinito.

La nostra cognizione è incarnata ed estesa. In parole semplici, possiamo dire che la nostra mente è radicata nell'interazione tra cervello, corpo e ambiente esterno, che include tecnologie, strumenti e altre persone. Il nostro corpo funge da mediatore tra la mente e l'ambiente, permettendo di estendere le nostre capacità mentali e fisiche.

In un video rappresentativo, chiamato "sistema roteanza antigravitazionale" vediamo una mente ingarbugliata di concetti. Dalle reti che avvolgono, parole scritte sulle tute bianche, che non ci permettono di identificare gli attori, la musica penetrante e le luci soffuse. Il tutto messo insieme e mandato in loop crea sentimenti di dispersione.

Viviana Ruggieri

"Cogito ergo sum", citava Cartesio, penso, dunque, sono. L'uomo è un corpo che muta in uno spazio e in un tempo, luoghi interconnessi tra loro che convergono nell'essere "qui ed ora". Le linee danno spazio alle curve, agli intrecci, dove ogni corpo è autore della propria soggettività e la padroneggia, utilizzando un approccio interattivo, che lo mette in contatto con l'ambiente e con gli altri corpi; il sonoro e le luci, in armonia con i corpi, danno vita ad un'esperienza multisensoriale che unisce tecnologia e uomo in un connubio perfetto. È così che l'uomo circumnaviga la sua dimensione, per l'appunto, umana, con uno sguardo a ciò che potrebbe essere definito futuro, ma che è, in realtà, già presente. L'estensione della multisensorialità del sistema vivente attraverso la multimedialità di quello digitale rappresenta il Sistema Roteanza Antigravitazionale.

Alessandro Ruggiero

Secondo l'embodied cognition i processi cognitivi non sono limitati alle operazioni istanziate all'interno del sistema cognitivo, ma comprendono più ampie strutture corporee e processi d'interazione con l'ambiente in cui menti, corpi, ambiente e cultura sono connessi tra loro a livelli diversi

L'approccio dell'embodied cognition afferma che mente e corpo non sono separati e distinti, come erroneamente pensava Cartesio, ma che il nostro corpo, e il cervello come parte del corpo, concorra a determinare i nostri processi mentali e cognitivi

Secondo l'embodied cognition quindi i processi cognitivi sono profondamente radicati nelle interazioni del corpo con il mondo e il corpo riveste un ruolo centrale nel modellare la mente. Questo termine si usa quando l'intelligenza ricorda quando l'idea di corpo sia connessa a quella mentale. Si parla invece di Embodied cognition quando il processo di crescita e apprendimento si qualifica come cognitivo. Il corpo genera il pensiero

Anna Russo

Roteanza antigravitazionale è qualcosa di paranormale e allo stesso tempo molto vicino a noi, laddove i ragazzi si muovono con estrema libertà, una libertà che quasi infastidisce perché espressione di movimenti non abituali, quasi non naturali; laddove le persone inciampano e incespicano negli oggetti, che sono metafora delle circostanze della vita, ne è un esempio la rete di filo plastico, da cui i ragazzi faticano ad uscire, ma di cui non è poi così difficile liberarsene, appunto per la consistenza del materiale di cui

è fatto. Un progetto espressione della libertà, che abbaglia le persone, che si sentono smarrite al suo cospetto, disarmate, impreparate, ma al cui fascino non si riesce a resistere e così i ragazzi, come d'altronde tutti noi, ci sentiamo trasportati, in balia di questa energia primordiale, che non fa sconti a nessuno. Un progetto che è metafora stessa della vita.

Giulia Salaccione

Il contatto, i sensi, il corpo. Ecco cos'è l'Embodied Education: un approccio che va al di là del canonico apprendimento sui libri e che suggerisce che la conoscenza non è solo una questione mentale, ma è profondamente radicata nelle interazioni sensoriali e motorie nel ambiente in cui ci muoviamo. Incorporare la conoscenza con il corpo: ecco il significato del video che la professoressa Maria D'Ambrosio. Individui si muovono in uno spazio indefinito, percepiscono il loro incagliarsi nella rete e ci stanno dentro. La nostra conoscenza che viene arenata dagli algoritmi, ma che trova il modo di girare e rimbalzare come i corpi e che può stordire come le luci psichedeliche nello spazio-non spazio, confondendo e intrigando. Tutte le persone nel video sono irriconoscibili, uguali nelle loro tute bianche: rappresentano tutti noi, tutti gli individui che navigano nell'internet. Il corpo, il contatto, i sensi. Noi che siamo agenti attivi, artigiani nella Bottega O.

Simona Scala

L'Embodied Education, o approccio incarnato al sapere, esplora in modo approfondito come corpo e mente interagiscano nell'apprendimento. In questa prospettiva, il corpo non è semplicemente un veicolo per la mente, ma diventa un attore centrale e attivo nel processo educativo. Questo approccio riconosce che l'esperienza corporea e le emozioni influenzano profondamente l'acquisizione della conoscenza, rendendola più ricca e significativa. Inoltre, le tecnologie digitali possono potenziare questa dimensione incarnata, offrendo spazi di apprendimento immersivi e coinvolgenti. L'uso di strumenti come la realtà virtuale e le simulazioni facilita un coinvolgimento attivo, rendendo l'apprendimento non solo più interattivo, ma anche più memorabile. Tuttavia, è essenziale trovare un equilibrio tra esperienze digitali e corporee, garantendo che l'educazione rimanga autentica e profonda. Integrando questi elementi, l'Embodied Education prepara le persone a navigare con consapevolezza e competenza il mondo digitale contemporaneo.

Francesco Scotti

Che cos'è un algoritmo? Questa domanda può avere due risposte, una scientifica mentre l'altra più umana. Difatti, un algoritmo è un'insieme di istruzioni da eseguire per risolvere un determinato problema diventati di fondamentale importanza dato che una macchina non comprende il nostro linguaggio, ma conosce perfettamente quello matematico. Si iniziò così a definire la creazione della cultura digitale ed è qui che arriva la risposta "umana" alla domanda posta ad inizio scritto. Al giorno d'oggi il legame fisico che ci lega al mondo circostante a volte sembra venire meno per favorire una digitalizzazione che ci offre un'esperienza diversa, nuova.

Un vero e proprio arto aggiunto al nostro corpo, un nuovo senso che la nostra mente ha imparato ad utilizzare assieme agli altri cinque dell'essere umano che tutti noi conosciamo. Il termine "embodied", di cui la traduzione letterale è incarnato, rispecchia in pieno il nuovo sentire, mente e corpo unite ad un nuovo strumento.

Chiara Sepe

L'Embodied Education, anche definito come approccio incarnato alla conoscenza, sta nell'esplorazione del corpo come strumento di apprendimento e di comunicazione. Il sapere, non è legato solo alla dimensione cognitiva, ma è interconnesso alla nostra esperienza fisica, percettiva e soprattutto sensoriale. Dunque, è tramite la messa in gioco delle nostre sensazioni ed emozioni che apprendiamo, senza scindere il corpo dalla mente, anzi i due elementi si uniscono con l'ambiente generando conoscenza. Si va oltre i metodi tradizionali dell'apprendimento, immergendosi in una vera e propria esperienza nello spazio, ed è proprio il corpo che diventa mediatore attivo del sapere. Come afferma la prof. Maria d'Ambrosio la comunicazione è un'intersezione, un'unione tra corpi e spazi, come notiamo all'interno del video, una fusione, in modo tale che l'apprendimento diviene dinamico, movimentato. Risulta interessante soprattutto per il ruolo fondamentale delle tecnologie digitali come strumenti di mediazione e l'insegnante che viene visto come una guida poiché è un apprendimento autonomo e quasi soggettivo. Questo approccio innovativo si oppone al classico "studio del libro", ma intende spronare lo studente alla creatività, improvvisazione, pensiero, come una vera e propria "bottega" artigiana.

Francesco Simiani

La conoscenza incorporata è una dialettica continua fra esteriore e interiore, idee e esperienze, mondo e io.

Le idee prese dai libri se applicate alla realtà, nel tempo, creano nuove prospettive.

Per comprendere al meglio la cultura e le esperienze bisogna sapere ascoltare.

L'ascolto è un'opera di mediazione fra sé stessi e la prospettiva del libro/persona.

Nel corso delle esperienze si affina la sensibilità per sentire, lo studio e le relazioni divengono portatrici di un senso nuovo, il tempo si condensa dando spessore alla vita; perché aumentando la comprensione, aumenta la bellezza.

Trova posto una nuova organizzazione più complessa; necessariamente incompleta, l'uomo ne è consapevole solo in parte e, da questa ignoranza, prende il coraggio di vivere. Se il mondo fosse noto non avrebbe senso l'esistenza; accettare la vita nella sua fragile imprevedibilità significa imparare a sentirla.

Sono le sofferenze troppo grandi per essere affrontate?

Se sì, rinunci alla felicità, una dicotomia illusoria; perché entrambe paura e felicità, si rifanno alla stessa matrice, la vita.

Jacopo Staiano

"La cosa più importante che puoi forgiare sei tu".

Una frase come le altre può sembrare, ma che ha il suo fascino e la sua dimensione in questo mondo di dubbi e sofferenze.

Al mondo di oggi è di estrema difficoltà forgiarsi, ma se si riesce a creare una relazione, un rapporto con una persona cara che ti aiuti a fare un piccolo passo alla volta, allora il mondo è più semplice da scoprire.

In solitudine la società non esisterebbe e insieme ad essa tutti i collegamenti invisibili, ma ben definiti, sarebbero un'utopia.

Inoltre, apprendendo questi collegamenti, si può forgiare la propria mente e il proprio corpo.

Questo apprendimento viene favorito sia in uno spazio fisico sia in uno digitale ed un esempio è la scena-live del laboratorio "Sistema Roteanza Antigravitazionale" che mette in risalto le potenzialità dell'e-learning e fa dell'apprendimento un "processo di embodied" con l'ambiente in cui il corpo realizza tutto il suo potenziale.

Antonio Sternotti

L'approccio embodied, o embodiment, si riferisce all'idea che la nostra esperienza del mondo non sia solo mentale, ma profondamente radicata nel nostro corpo e nelle nostre esperienze sensoriali. Questo concetto ha guadagnato sempre più attenzione nelle scienze sociali e nella comunicazione. Sostiene che il corpo sia una parte integrante del nostro processo cognitivo, questo approccio tende a sottolineare che mente e corpo sono interconnessi. Soprattutto nel contesto della comunicazione assume un ruolo importante, in quanto i nostri modi di comunicare sono sempre influenzati dalla nostra corporeità, in quanto le nostre espressioni facciali, postura e tant'altro giocano un ruolo fondamentale nella trasmissione dei messaggi. Con l'emergere di tecnologie come la realtà virtuale, l'embodiment assume un significato ancora più complesso. Queste tecnologie possono amplificare o alterare la nostra esperienza corporea. Gli algoritmi che governano le nostre esperienze digitali, dai social media alle piattaforme di streaming, possono avere un impatto significativo sul nostro embodiment. possiamo dunque affermare che l'embodiment offre una nuova prospettiva sulla comunicazione, sottolineando l'importanza del corpo nelle nostre interazioni.

Alessia Tulino

Il concetto di "apprendimento attualizzato" si concentra sull'impatto delle tecnologie digitali nella formazione, esplorando la fusione tra danza, architettura e spazi digitali.

La cognizione embodied evidenzia come il corpo e le interazioni in tempo reale influenzino l'apprendimento, considerato un processo continuo di movimento e azione.

Il laboratorio "Sistema Roteanza Antigravitazionale" dimostra come l'apprendimento possa estendersi a spazi ibridi che integrano tecnologia e interazione umana.

L'embodied education promuove un approccio in cui il corpo come attore attivo nel processo cognitivo.

Esperienze fisiche e pratiche, come danza e simulazioni immersive arricchiscono l'acquisizione di conoscenze, evidenziando l'importanza dell'esperienza sensoriale e fisica nell'apprendimento. In sintesi, questo modello educativo integra corpo e mente, valorizzando l'interazione tra movimento e cognizione come essenziale per la formazione.

Gianluca Vaino

L'Embodied Education è un approccio che valorizza il ruolo del corpo nel processo di apprendimento, riconoscendo che la comprensione passa anche attraverso l'esperienza fisica e sensoriale. Questa prospettiva vede il corpo come parte attiva del pensiero, non solo come un semplice strumento. Gli studenti sono incoraggiati a interagire con l'ambiente in modo concreto e dinamico, utilizzando il movimento per affrontare e comprendere meglio concetti complessi.

La professoressa Maria D'Ambrosio ha evidenziato l'importanza di un'educazione che integri non solo la mente, ma anche il corpo, proponendo pratiche che uniscono il movimento alla riflessione.

Secondo la sua visione, l'Embodied Education favorisce una maggiore consapevolezza personale e relazionale, contribuendo allo sviluppo di competenze fondamentali come il pensiero critico e la collaborazione.

Questo approccio, inoltre, può stimolare la creatività e la capacità di risolvere problemi in modo innovativo, rompendo con i modelli didattici tradizionali e passivi.